ESCURSIONISMO

Rivista della FIE - Federazione Italiana Escursionismo
Già ente morale, fondato nel 1946 - Personalità Giuridica riconosciuta con D.P.R. 23 novembre 1971 n. 1152 - Associazione di Protezione ambientale D.M.A.T.T.M. n.224 del 23/05/2018
Aderente alla Federazione Europea Escursionismo - Europäische Wandervereinigung - European Ramblers' Association - Fédération Européenne de la Randonnée Pédestre

ANNO 61 - NUMERO 2 DICEMBRE 2020

Edizione speciale 75°

In questo numero

editoriale

Lettera del Presidente
di Domenico Pandolfo **2**

2° Congresso nazionale FIE – Firenze, ottobre 2021
"oltre il confine"
di Paolo Marcato **6**

Sentieri per la gente, sentieri per il pianeta!
Trails for people, trails for the planet!
di Andrea Hassler **9**

La pandemia e la logica del "campanile"
di Angelo M. Latorre **13**

La FIE che vorrei
di Elvira Romeo **16**

Le Voci e i Volti della FIE
di E. Pedrosi - E. Romeo ... **18**

Costituzione di Gruppo di Lavoro Commissione Tecnica Federale
di Ugo Stocco **38**

Relitti glaciali sui colli Euganei
Le glaciazioni del Pleistocene
di Bruno Bernardini..... **39**

Una valle salvata dall'escursionismo
di Alberto Soave **44**

Conversando di meteorologia e cambiamento climatico con Luca Mercalli
Redazionale..... **53**

Tre storie, tre rifugi
Segreteria Federale..... **63**

Rifugio FIE "ANNA MARIA"
di Silvana Dolli..... **64**

Rifugio FIE "CIARLO – BOSSI"
di Silvio Scarrone..... **66**

Rifugio FIE "MALATESTA"
di Paolo Puddu **68**

IN CAMMINO LUNGO L'E1
da Porto Ceresio al confine sud del Lazio
di Salvatore Paradiso **70**

Resoconto del viaggio lungo il sentiero europeo E1
di Lorenzo Schia..... **80**

Sulle orme del Lupo
di Alberto Montemurro **82**

dalla liguria

Vasti scenari tra i diversi specchi d'acqua del parco "Cento Laghi"
di Maurizio Lo Conti **86**

Una pianta tossica: il Maggiociondolo
di Giovanni Duglio **90**

dalla toscana

La Marcia Acquatica® arriva in Toscana
di C.R. Toscana **92**

"Guardare alla conoscenza è come guardare al futuro" ...
di Cinzia Manetti **94**

La Marcia Acquatica®, la disciplina "cocoon" che fa crescere il territorio
di Angelo M. Latorre **97**

MONTAGNE RIBELLI
di Alessio Latini..... **99**

Il mondo dei vinti
di Alessio Latini..... **101**

dalla calabria

Passi di speranza per la Calabria
di Annunziata Chiodo..... **103**

Le opinioni espresse negli articoli appartengono ai singoli autori dei quali si intende rispettare la piena libertà di giudizio. La direzione della rivista resta a disposizione di tutti gli eventuali detentori di diritti d'immagine non individuati o che non sia stato possibile raggiungere per l'assolvimento degli obblighi di legge. La riproduzione totale o parziale degli articoli non è vietata, purché siano citati la fonte e gli autori.

ESCURSIONISMO

Organo ufficiale della
FEDERAZIONE ITALIANA ESCURSIONISMO
Rivista fondata nel 1959,
iscritta al Tribunale di Torino
al n. 1961 del 26-09-1968
Anno 61 n. 2 - Dicembre 2020

DIRETTORE RESPONSABILE
Giampaolo Olivari

DIRETTORE EDITORIALE
Domenico Pandolfo

DIRETTORE ORGANIZZATIVO
Fabrizio Rocci

COMITATO DI REDAZIONE
Mariacristina Andreotti, Alessio Capanni, Salvatore Donnarumma, Gianfranco Gallotti, Andrea Olcese, Alberto Soave.

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO
Mimmo Pandolfo, Paolo Marcato, Andrea Hassler, Angelo M. Latorre, Elvira Romeo, Emanuela Pedrosi, Ugo Stocco, Bruno Bernardini, Luca Mercalli, Alberto Soave, Gianni Duglio, Silvana Dolli, Paolo Puddu, Silvio Scarrone, Salvatore Paradiso, Lorenzo Schia, Alberto Montemurro, Maurizio Lo Conti, Cinzia Manetti, Alessio Latini, Annunziata Chiodo

FIE
Sede Legale e Operativa:
Via Imperiale, 14 - 16143 Genova
Telef. 010 351 5736

MAIL
info@fieitalia.it
redazione@fieitalia.it

INTERNET
www.fieitalia.com
www.marciaregolarita.it
www.sentierieuropei.it
www.era-ewv-ferp.com

SOCIAL
@fieofficial
@FieItalia
fie_italia
FIE-Federazione Italiana Escursionismo

STAMPA
Arti Grafiche Francescane
Corso Europa, 336 -16132 Genova
info@agfrancescane.com

di Maurizio Lo Conti

Vasti scenari tra i diversi specchi d'acqua del parco "Cento Laghi"

Il "Cento Laghi" è una zona paesaggistica di sicuro interesse. L'area è protetta dal 1995, ma con l'istituzione, nel 2001, dell'Ente Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano, la denominazione è cambiata in Parco Regionale delle Valli del Cedra e del Parma, anche se il vecchio nome è rimasto nell'uso comune. Il punto d'inizio scelto per la gita è ottimo poiché permette di salire sul crinale, abbastanza celermente, ammirando una serie spettacolare di bacini di origine glaciale. L'anello è, alla fine, un po' lungo (13 km) e faticoso (circa 750 mt di dislivello, a causa dei diversi saliscendi) e richiede 6 ore di cammino! In questo modo, però, si scoprono ben otto laghi (uno da lontano), molte pozze e alcune torbiere. Nell'area, c'è una miriade di sentieri (parecchi con simboli assenti), ma, quelli che usano le bandierine CAI, sono sempre senza numeri sul terreno, le rocce o i tronchi e, purtroppo, ai vari bivi, la cartellonistica verticale spesso è... andata persa. Così, quindi, finisce per essere confuso: la fragilità del sistema CAI (strisce bianche e rosse) dimostra, in maniera oggettiva, tutta la sua piena debolezza. Il meccanismo FIE (segni geometrici) garantisce più certezze; ad esempio, se segui un cerchio e poi devi procedere su un quadrato e vedi un triangolo è ovvio

Cartellonistica CAI Distrutta

Lago Martini

che si sia sbagliato strada. Un mare di anonime bandierine diventa... quasi inutile. Solo un attento studio preventivo delle mappe, un'abitudine a farlo e condizioni meteo perfette hanno permesso, pur con qualche incertezza e, forse, un allungamento del percorso, di chiudere il circuito. Una giovane coppia di Pontremoli, che faceva il giro al contrario (ed era partita da un altro luogo), per questo motivo era in chiara difficoltà nel tardo pomeriggio... chissà come se la son cavata!

APPROFONDIMENTO

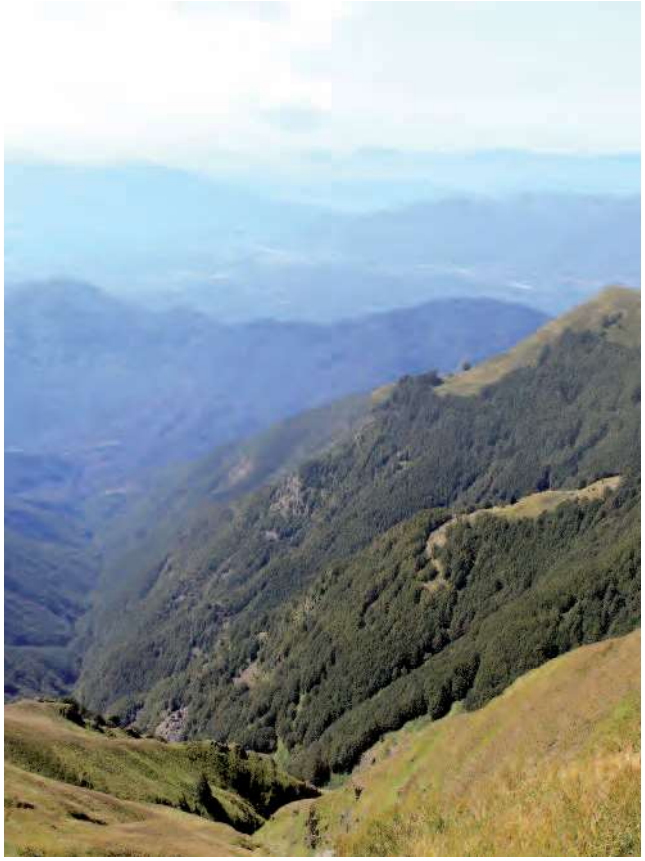
La località di Prato Spilla si trova in alta Val Cedra, vicina al passo del Lagastrello (al confine tra le province di Parma, Reggio Emilia e Massa Carrara), ed è una stazione turistica con una serie d'impianti invernali. È presente un albergo che, volendo, facilita la trasferta (diverse tipologie di camere, bar, ristorante self-service e un ampio posteggio).

COME ARRIVARE

Dalla Liguria, il migliore approccio alla zona protetta è lasciare l'autostrada ad Aulla (poco più di un'ora da Genova, in condizioni normali) e, da lì, risalire al passo del Lagastrello, proseguendo fino a Prato Spilla (indicazioni), distante 1h scarsa e 35 km dal casello (totale circa 2h per 140 km).
Da Parma, si prende l'uscita dell'A15 di Berceto, continuando in direzione di Monchio delle Corti e superando i passi Sillara e Ticchiano. In seguito, si va verso Rigoso, deviando a destra per Prato Spilla (1h30 e 55 km dallo svincolo).

L'ITINERARIO PROPOSTO

Dal parcheggio (1350 m - n. 705), ci si inerpica lungo la pista da sci, incrociando, poi, i simboli CAI da seguire in salita. Oltre, si piega a destra, attraversando la sciovia Biancani e sfiorando una torbiera. Subito, bisogna immergersi in una fitta faggeta, leggendo una targa commemorativa. Sbuca-



Panorama verso La Spezia

Laghi Compione

ti dalla vegetazione, la vista è attratta dalla cresta del monte Torricella (1728 m), il riparo Cagnin e il lago Verde.
È il terzo più grande della provincia di Parma, dopo il lago Santo e il Ballano, però la sua diga "è fuori servizio dal 1964, per problemi di tenuta statica"; una dozzina di anni fa, fu approvato un progetto relativo al ripristino dell'impianto, ma i lavori rimasero lettera morta.
Si guadagnano metri in un ambiente aperto e, come già detto, c'è un esempio (dei tanti) di cartellonistica verticale... distrutta! Un autentico disastro...
Assaliti dai dubbi (una prima scelta marcata è errata!), in 1h20, si tocca il lago Martini (1714 m).
È tra i più alti della zona ed ha per immissario solo un piccolo ruscello; nelle stagioni estive torride e asciutte tende a ridursi fino a diventare, a volte, completamente secco.
Ancora pochi minuti, per il passo Giovarello (1762 m), dove i panorami appaiono vastissimi e spaziano in tutte le direzioni. Sulla sinistra, rispetto al cammino, si intravede il golfo di La Spezia. È proprio una giornata ideale: non tira vento che qui, quando vuole, la deve fare da padrone. In successione (n. 00), si superano le cime del Bragalata (1836 m) e, in vista del passo Compione (1794 m), risaltano, a destra, i due omonimi specchi d'acqua.
Questo è un tratto dell'Alta Via dei Parchi, un percorso di ben 500 km (27 tappe), che parte da Berceto e finisce, addirittura, nelle Marche, dall'Eremo Madonna del Faggio; i paesaggi appenninici che accompagnano l'escursionista sono molteplici, variegati e bellissimi: laghi, praterie d'alta quota, foreste, ecc.
Oltre il monte Nuda di Iera (1840 m - *al riguardo regna la confusione; in qualche mappa è chiamato Losanna, nome che, in carte differenti, è riferito ad una delle vette del Bragalata*), si notano i due laghi di Sillara. Alla fine, si decide di raggiungere la cima del Sillara (1861 m), la punta più alta del Parmense; è ardita, con una parete che precipita per centinaia di metri verso la Lunigiana... una sorta di Cappelletta in pietra e una statua della Madonna accolgono all'arrivo (1h25 – totale andata 2h45): è l'ora giusta per la pausa pranzo. Lontano, si scorge il lago Frasconi (1603 m).
Incastonato come una gemma, è definito "posto fiabesco e quasi sconosciuto", toccato solo da un accesso secondario poco battuto.
Terminata la sosta, si ricomincia, tra un mare di piante di mirtilli (occhio a evitare i rametti e/o le radici affioranti). Grazie a un semicerchio, lambendo una torbiera, si accarezzano subito i laghi Sillara (1730 m).
In questa parte dell'Appennino hanno il primato della quota; nei periodi di forti piogge e abbondanza d'acqua creano un bacino unico sommergendo il divisorio di roccia.
In seguito, tenendo la sinistra, la traccia non marcata porta ai laghi Compione (1681 m - 0h45).
Su alcune cartine sono indicati con il nome di 'Grotta'.
Per fortuna, si concretizza un rimedio alla mancanza delle paline: incrociare degli escursionisti che viaggiano in direzione opposta e confermano la correttezza delle intuizioni (un paio di volte). Ora si rimonta la rocca dei Frasconi, fino a un intaglio (passo del Cavallo - 1745 m). Da qui, spicca il lago Verde. Si cerca un sentiero che scenda, badando agli ometti di pietra, ma è solo una scorciatoia. Si infila nel bosco, ritrovando la segnaletica CAI (n. 707) e arrivando dal riparo Cagnin (1590 m).

Laghi Sillara

Lago Verde

È un rifugetto, dotato di cucina a gas e stufa a legna, costruito in memoria del giovane Marco Cagnin, un amante della montagna scomparso in un incidente stradale.

Perdendo altitudine per il lago Verde e lasciando i simboli, ci si rinfresca da una fonte, sfiorando le sponde. Che dire, è proprio un bel bacino (1507 m - 1h15). Si risale brevemente, rasentando i ruderi di un edificio, e, superata la sella Pizzo della Nonna (1550 m), si cala su un'ampia pista (n. 707) un po' rovinata verso il lago Ballano.

È stato sbarrato con una diga negli anni '30 del XX Secolo, per sfruttare la risorsa ai fini della produzione di elettricità nella centrale di Rigoso; tuttavia, il livello è stato abbassato più volte, a causa di problemi strutturali del manufatto, rimasti irrisolti.

Lo specchio d'acqua (1330 m) non è però ben visibile, per via dei tanti alberi e dell'argine inaccessibile. Su una larga carrareccia nella foresta, si rientra a Prato Spilla, con un paio di saliscendi finali (1h15 – totale ritorno 3h15), attraversando, quasi al termine, il parco avventura (*è possibile affrontare oltre una dozzina di diversi percorsi, integrati nell'ambiente naturale*).

INFORMAZIONI GENERALI

In definitiva: Diff. E - Disl. 750 m - 6h – 13 km. Comodità di percorrenza media: suff. primo tratto, dopo scarsa. Periodo migliore: estate. Sviluppo sintetico: Prato Spilla – Biancani – lago Martini – passo Giovarello – monte Bragalata – passo Compione – monte Nuda di Iera – monte Sillara – laghi Sillara – laghi Compione – rocca dei Frasconi – riparo Cagnin – lago Verde – sella Pizzo della Nonna – lago Ballano – Prato Spilla.

Maurizio Lo Conti

NB: in caso di gita, verificare, sempre, con FIE, CAI, eventuale Ente parco o altre Istituzioni, pro loco, ecc., le variazioni che potrebbero aver aumentato le difficoltà! Si declina ogni responsabilità. Il presente testo ha solo carattere puramente indicativo e non esaustivo.

Mappa del percorso